

# L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

QUESTIONI PEDAGOGICHE .. ..  
TECNICA DELL'INSEGNAMENTO .. ..  
POLITICA SCOLASTICA .. ..  
AZIONE MAGISTRALE .. ..

li 3 marzo ..... 1923

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (25)  
VIA WASHINGTON, 12

Chiarissimo Signor Professore,

È un peccato che penso ai modi e mezzi migliori per far conoscere e diffondere l' Il oltre la cerchia dei fautori.

Vocabolari, manuali e articoli di propaganda su riviste e giornali, quando si riesce a farli pubblicare, non bastano. Occorre, usandone a qualche scopo pratico, dimostrare che l' Il si presta benissimo come strumento di comunicazione internazionale.

Ottimo sarebbe se la rivista «Scientia» traducesse in Il piuttosto che in francese gli scritti inglesi e italiani; e di ciò parlerò all'ing. Pignano la prima volta che mi troverò con lui. Ma nel dubbio di riuscire, ho pensato a qualche altra cosa, e ne scrivo subito a Lei, per averne il parere e, nel caso, anche quegli aiuti che soltanto Lei può darmi.

Vorrei dunque iniziare la pubblicazione d'una rivista internazionale, nella quale, pur non escludendo articoli scritti apposta per essa, riportare, tradotti in Il, o per esteso o in riassunto, gli articoli più importanti,

pubblicati nelle maggiori riviste e giornali di tutto il mondo, sui problemi dell'educazione umana, intesa nel senso più lato: direzione infantile, elementare, media, superiore; familiare, scolastica ed extra-scolastica; intellettuale, morale, artistica, tecnica-professionale, sociale, ecc.

L'educazione è materia che non interessa solo, da un ristretto gruppo di persone, ma tutti, si può dire: maestri e genitori, studiosi e uomini politici, classi dirigenti e classi lavoratrici; la rivista perciò potrebbe venir diffusa, e in Italia e all'estero, fra tutti che di quei problemi si occupano.

La scelta e la traduzione degli articoli da riportare dovrebbe essere fatta da Scrittori I., A., F., D. o R. ecc. ~~per~~ rispettivamente per gli articoli scritti in I., A., F., D. o R. ecc.

Si raggiungerebbero così questi due scopi importantissimi: la traduzione, fatta da chi ben conosce la lingua in cui gli articoli sono scritti, riuscirebbero fedeli nel massimo grado all'originale, rendendo di questo nel migliore modo il tono ed anche le sfumature; adoperando non da un solo per tradurre tutti gli articoli, ma da parecchi scrittori appartenenti a nazioni diverse, l' Il mostrerebbe la propria adattabilità alle varie mentalità e alle più disparate costruzioni sintattiche; sarebbe cioè la prova <sup>più</sup> di essere davvero lo strumento adatto di intercomunicazione tanto desiderato.

Ho già parlato della cosa al presidente l'una casa editrice di qui, ed ho capito che se non sarà possibile ridurre le spese al minimo ed assicurare nello stesso

tempo fin dal principio un certo numero d'ab-  
bonati, non se ne farà nulla. Per conto mio ho  
già detto che darò gratis l'opera mia; ma non ho  
bisogno che anche i collaboratori - traduttori si  
prestino gratuitamente, almeno nei primi tempi,  
e che si interessino alla diffusione della rivista.  
E forse occorrerà ancora ad'io mi obblighi a  
contribuire nelle spese; e son disposto a farlo, se  
non si troverà l'una somma forte.

Che genere pare? E potrebbe Lei trovare,  
nei vari paesi, tra i soci dell'A. p. I., chi sia  
disposto a mandare le traduzioni i riassunti e  
le notizie per la compilazione della rivista?

Attendo la sua risposta per vedere se devo  
continuare o interrompere le trattative per  
la pubblicazione -

Grazie vivissime e saluti rispettosissimi!

~~Obbligato~~

Nicola Mastropasola

Via Washington, 12

Milano (25)

R. G. III; 1923.